

VELLETRI

Dibattito sui temi familiari tra «sinodalità» e pastorale

Una Chiesa locale che attraverso i sacerdoti e il vescovo vuole camminare insieme ai fedeli, soprattutto alle persone in difficoltà nella loro vita familiare. Così Vincenzo Apicella, vescovo della diocesi di Velletri-Segni, riassume il significato della due-giorni che, insieme al clero locale, ha dedicato ai temi del Sinodo sulla famiglia. Ai sacerdoti che mi portano le questioni delle famiglie in crisi – ha notato il presule – rispondo che «devono ricordare ai fedeli e a loro stessi che i sacramenti e la grazia di Dio», sono gli strumenti per andare al di là dei problemi contingenti. «Due relatori ci hanno aiutato in questo percorso di approfondimento e riflessione – spiega don Cesare Chialastri, vicario generale – cioè il liturgista Andrea Grillo, docente al Sant'Anselmo e il giornalista Fabrizio Mastrofini di Radio Vaticana». Grillo ha illustrato il significato del Sinodo inquadrandolo nella sinodalità propria della Chiesa, tema sottolineato da papa Francesco durante i lavori. Lo stesso docente ha messo in chiaro gli aspetti salienti del dibattito in aula, rilevando che è tutta la Chiesa a dover camminare secondo queste tematiche. Mastrofini, autore tra l'altro di "Né castello né prigioniero" (Edizioni Dehoniane), un manuale sulla comunicazione in famiglia, ha trattato, con vari esempi, le problematiche nei rapporti familiari. La Chiesa – hanno poi sottolineato i sacerdoti nel dibattito – può aiutare le famiglie in difficoltà, qualificando meglio la pastorale familiare dopo il matrimonio.